



Il progetto Centese esempio da seguire

*Lo spiega il presidente Amelio
«Il futuro è nella Scuola Calcio»*

di Francesco Lazzarini

CENTO. Marco Amelio, presidente della Scuola Calcio della Centese nel commentare il torneo "Città di Cento" in corso di svolgimento si è soffermato sul calcio nel capoluogo, particolarmente in fermento: dalla riconferma quasi in blocco del direttivo del Reno Centese, ora impegnato nel-

la pianificazione del prossimo campionato in Eccellenza; alla recentissima retrocessione del XII Morelli con l'annuncio del ritiro a fine giugno del presidente Ermes Govoni col rischio concreto di scomparsa dalla frazione morellesse del movimento calcistico e le tante ipotesi successive.



Due immagini del torneo Città di Cento

«Qual' è il calcio che conta? In cosa consiste? Si tratta forse di quello giocato a livello professionistico, proposto in televisione e basato sul business? Una vittoria - dice Amelio - crea entusiasmo fino alla domenica sera, dal lunedì bisogna tornare sul campo per allenarsi, consapevoli che la sconfitta rischia di far fallire il progetto. Oppure il calcio che conta è quello che sta alla base dell'intero movimento, cioè quello che crea uno sportivo ma prima ancora forma uomini veri, in grado di rispettare le regole non solo del gioco ma anche e soprattutto della società civile? Ritengo che sia proprio questa la risposta. Infatti un "calcio sa-



no", basato su un progetto lungimirante, coinvolge alla base le famiglie di un determinato territorio, come può essere appunto la nostra città. Fin dall'inizio della mia avventura da dirigente ho posto al centro del mio mandato la formazione sportiva e umana di tutti gli iscritti alla nostra società, allievi ma anche istruttori ed allenatori. Tutto questo è stato possibile anche grazie all'importante affiliazione con la Juventus Academy. E infatti il momento ludi-

co uno degli ambiti più importanti in cui il bambino può apprendere con serenità. Anche per questo il giovane giocatore non può essere considerato esclusivamente una risorsa economica da sfruttare. Credo quindi sia importante che le realtà di calcio siano commisurate alle reali dimensioni della comunità locale».

Alle finali del torneo del 2 giugno allo stadio "Bulgarelli" saranno presenti l'opinionista tv Idris e gli ex portieri di serie A, Cusin e Ferron.

il Resto del Carlino

Calcio giovanile Sabato, domenica e infine martedì 2 giugno si disputano le finali: l'ultima giornata avrà per padrino il personaggio televisivo

Sarà Idris a premiare le 84 squadre del torneo «Città di Cento»

Giuliano Monari
Cento

PROCEDE ALLA grande, il 5° Torneo regionale «Città di Cento». E il 2 giugno, per la giornata conclusiva, annuncia il presidente della Centese Marco Amelio, sarà ospite l'opinionista televisivo Idris «che con la sua verve, darà quel tocco di simpatia in più». Il bel tempo ha fatto la sua parte insieme all'impeccabile organizzazione e alla bravura di giocatori e diri-

genti, mix vincente per giornate piacevoli. Alla manifestazione partecipano la bellezza di 84 squadre suddivise in 6 categorie, e ogni settimana sono 28 le partite disputate (per lo più nel week-end), con una presenza al «Bulgarelli» di circa 1800 persone, fra dirigenti, allenatori, giocatori e pubblico, per ogni fine settimana. Anche l'area geografica delle squadre si è espansa. Molte le compagini del Bolognese con alcune delle più importanti del Ferrarese, e alcune presenze modenesi. Ormai è uno de-

gli appuntamenti clou dal panorama calcistico giovanile del territorio. Dice ancora Amelio: «Questi sono i valori che i dirigenti della Centese insieme con l'Unicef vogliono imprimere sul territorio. Il torneo ne è una dimostrazione tangibile». Il primo incontro si era disputato il 3 maggio scorso al Bulgarelli, tra Sasso e Basca. Ora le finali si disputeranno sabato 30, domenica 31 maggio e martedì 2 giugno quando, al termine dell'ultimo incontro, si terranno le premiazioni alla presenza di Idris.



Il presidente Marco Amelio della Centese insieme a Idris

